



Mininno, R. – *Combattere il bullismo*

Combattere il bullismo

di Rosa Mininno

Combattere il bullismo non è solo lo slogan con il quale importanti associazioni italiane e internazionali hanno intrapreso programmi di intervento e di prevenzione del fenomeno delle violenze da parte di uno o più giovani aggressori nei confronti di un altro giovane, vittima spesso indifesa delle prevaricazioni, nell'ambito del gruppo di pari.

Combattere il bullismo in una comunità implica l'attivazione di azioni, sinergie, programmi di sostegno psicologico e sociale alle vittime, alle famiglie, alla comunità scolastica, programmi di intervento e di educazione alla salute rivolti a bulli e vittime.

Combattere il bullismo vuol dire prevenire comportamenti antisociali a rischio di sviluppi delinquenziali, vuol dire intervenire su un terreno "minato", su un tessuto sociale insicuro e instabile, incapace di garantire adeguatamente un sano processo di crescita dei giovani, forza vitale di una società.

La complessità del problema, assunto ormai alla cronaca giornalistica, è tale che numerosi ricercatori hanno elaborato studi sui protagonisti del bullismo, sulle loro famiglie, sulle dinamiche di gruppo, sui contesti socio-culturali, sulla qualità dell'esperienza scolastica, sui possibili esiti in età adulta del bullismo sia per le vittime che per i bulli.

Abbandoni scolastici, ansia, isolamento sociale, depressione, difficoltà nelle relazioni sociali e familiari, bassa autostima, scarsa se non assente assertività nel comportamento e nella comunicazione emergono dagli studi svolti dai ricercatori sulle vittime del bullismo, ma non mancano traumi nei casi più gravi dove la violenza si accanisce sul corpo e sulla psicologia della giovane vittima, deturpando volti, spezzando gambe e braccia, stuprando giovanissime donne.



Mininno, R. – *Combattere il bullismo*

Alta autostima, rapporti intrafamiliari conflittuali, cattive relazioni sociali, aggressività, scarsa capacità di autocontrollo, bisogno di affermazione anche negativa, caratterizzano il bullo.

Training di assertività, strategie di coping, programmi di educazione socio-affettiva, training cognitivo-comportamentali, programmi di intervento psicoeducativo diretti ai bulli, alle vittime, alle famiglie, all'istituzione scolastica, alla comunità possono combattere il bullismo favorendo l'acquisizione da parte dei giovani di competenze e abilità come la comunicazione assertiva, il problem solving ad esempio.

Combattere il bullismo vuol dire , tra le altre cose, combattere il pregiudizio, educare alla socialità, al rispetto della diversità, vuol dire favorire un sano processo di crescita del giovane e di affermazione di sé.

Rosa Mininno, *Psicologo Psicoterapeuta*, è *Direttore Scientifico della "Rete Nuove Dipendenze Patologiche"* promossa da *Mo.P.I. – Movimento Psicologi Indipendenti e Vertici s.r.l.* *Network di Psicologia e Scienze Affini*